

— *Decidément on danse chez les Zibkines ce soir.* Vogliamo rimandare la lettura a domani?

Non mi feci pregare e mi precipitai nella strada. La mia carrozza non c'era ancora; m'incamminai verso casa. La neve umida cadeva a fiocchi; mi bagnai i piedi e mi sentii gelare fino le ossa.

5 marzo

Ieri ho scritto di non sapere perchè tutto è cambiato; ma era un'astuzia. Lo so. Cercherò di spiegare la mia situazione e di dare un po' di sesto ai miei pensieri.

Per ciò fare, io debbo innanzi tutto confessar cosa, che finora non avevo osato di confessare neppure a me stesso.

Sono innamorato pazzo di Lidia.

Del resto, però, non essendo ancora uscito del tutto di mente, sapevo benissimo che non avrei potuto contare sulla reciprocità. Non si trattava per me, che della necessità assoluta di vederla ogni giorno. Ero felice che mi trattasse tanto amichevolmente e ciò mi bastava. Perchè dunque, tutto è cambiato?

Dicono che le lezioni della storia non recano mai alcun giovamento agli stati ed ai popoli. Lo stesso si può dire dell'esperienza della vita, per quel che riguarda le singole persone. Questa esperienza della vita è molto utile in teoria; ma gli uomini fanno sempre a rovescio di quel che l'esperienza insegna loro. Così è accaduto a me. L'esperienza della vita mi diceva che se volevo mantenermi in buone, amichevoli relazioni con Lidia, non dovevo a nessun conto tradire il segreto del mio cuore. Lidia poteva benissimo essere persuasa della mia affezione senza limiti; ma l'elemento « amore » doveva restar sepolto nel più profondo dell'anima mia:—altrimenti sarei perduto. A lungo riuscii a non tradirmi; ma venne il momento che mi tradii.